

AGEVOLAZIONI

Legge di bilancio 2021: le agevolazioni fiscali per le ZES

di **Gennaro Napolitano**

Seminario di specializzazione

LE NOVITÀ FISCALI DELLA LEGGE DI BILANCIO 2021

 **Disponibile in versione web: partecipa comodamente dal Tuo studio!**

[accedi al sito >](#)

La Legge di bilancio per il 2021 ha introdotto una specifica agevolazione fiscale per le aziende che investono nell'ambito delle c.d. Zone Economiche Speciali - ZES ([articolo 1, commi 173-176](#), L. 178/2020).

In particolare, a favore delle imprese che intraprendono una nuova iniziativa economica nelle ZES, istituite ai sensi del D.L. 91/2017, è prevista per una riduzione del 50% dell'imposta sul reddito derivante dallo svolgimento di tale attività.

La riduzione opera a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale la nuova attività è stata iniziata e per i sei successivi ([comma 173](#)).

Ai sensi del [comma 174](#), ai fini del riconoscimento dell'**agevolazione** le **imprese beneficiarie** devono:

- **mantenere** la loro **attività** nella **ZES** per **almeno dieci anni**;
- **conservare** i **posti di lavoro** creati nell'ambito dell'attività avviata nella **ZES** per **almeno dieci anni**.

Il **mancato rispetto** di tali **condizioni** comporta la **decadenza** dal beneficio e l'**obbligo di restituzione** dell'agevolazione di cui si è già usufruito. Inoltre, è ulteriormente richiesto che le **imprese beneficiarie** non versino in stato di **liquidazione** o di **scioglimento** ([comma 175](#)).

L'**agevolazione** è riconosciuta nel rispetto dei **limiti** e delle **condizioni** previsti dalla **normativa europea** in materia di **aiuti de minimis**, anche per il **settore agricolo**, della **pesca** e dell'**acquacoltura** ([comma 176](#)).

Le Zone Economiche Speciali

Con l'obiettivo di favorire la creazione di **condizioni favorevoli** in termini **economici, finanziari e amministrativi**, che consentano lo **sviluppo**, in **alcune aree** del Paese, delle **imprese** già operanti, nonché l'insediamento di **nuove imprese**, l'**articolo 4 D.L. 91/2017** (recante "*Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno*", e convertito, con modificazioni, dalla **L. 123/2017**) ha previsto la possibilità di istituire le c.d. **ZES, Zone Economiche Speciali**, all'interno delle quali tali **imprese** possono beneficiare delle **agevolazioni fiscali** e delle **semplificazioni amministrative** previste dall'**articolo 5** dello stesso **D.L. 91/2017**.

Per **ZES** si intende una **zona geograficamente delimitata** e **chiaramente identificata** costituita anche **da aree non territorialmente adiacenti** purché presentino un **nesso economico-funzionale**, e che comprenda almeno un'**area portuale** con le caratteristiche stabilite dal **Regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013** sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della **rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)**.

Con il **D.P.C.M. 25.01.2018, n. 12**, sono state definite:

- le **modalità** per l'**istituzione** delle **ZES**, comprese quelle **interregionali**;
- la loro **durata**;
- i **criteri** per l'**identificazione** e la **delimitazione** dell'area della ZES;
- i **criteri** che disciplinano l'**accesso** delle **aziende**;
- il **coordinamento generale** degli **obiettivi di sviluppo**.

Le **proposte di istituzione** di una **ZES** possono essere presentate dalle **regioni "meno sviluppate"** (vale a dire con *PIL pro capite inferiore al 75% della media europea*) e "**in transizione**" (cioè con *PIL pro capite tra il 75 e il 90% della media europea*). In Italia appartengono alla prima categoria la Sicilia, la Calabria, la Basilicata, la Puglia e la Campania, mentre sono regioni in transizione la Sardegna, l'Abruzzo e il Molise.

Ciascuna regione può presentare una **proposta di istituzione** di una **ZES** nel proprio territorio, o al massimo **due proposte** ove siano presenti **più aree portuali** che abbiano le caratteristiche richieste.

Le regioni che non posseggono aree portuali possono presentare istanza di istituzione di una ZES solo in forma associativa, qualora contigue, o in associazione con un'area portuale.

In particolare, le **proposte di istituzione di una ZES**, corredate da un **piano di sviluppo strategico**, devono essere presentate, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, secondo le forme stabilite dai rispettivi ordinamenti regionali, al **Presidente del Consiglio dei ministri**, dal **Presidente della regione**, **sentiti i sindaci** delle **aree interessate**.

Ciascuna ZES è istituita con **D.P.C.M.** e la sua **durata** non può essere inferiore a **sette anni** e superiore a **quattordici, prorogabile** fino a un **massimo di ulteriori sette anni**, su **richiesta** delle **regioni interessate**.

Attualmente risultano istituite le seguenti ZES:

- **ZES Calabria;**
- **ZES Campania;**
- **ZES Ionica interregionale Puglia e Basilicata;**
- **ZES Adriatica interregionale Puglia-Molise.**

Ai sensi dell'[articolo 5](#) D.L. 91/2017 le imprese che avviano un **programma** di **attività economiche imprenditoriali** o effettuano **investimenti incrementali** all'interno delle **ZES** possono usufruire delle seguenti tipologie di **agevolazioni**:

- **procedure semplificate**, individuate anche a mezzo di protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali interessate, e **regimi procedimentali speciali**, recanti accelerazione dei termini e adempimenti semplificati rispetto alle procedure e ai regimi previsti dalla normativa regolamentare ordinariamente applicabile;
- **“credito d'imposta per investimenti in beni strumentali”** (introdotto dall'[articolo 1, commi 98](#) e seguenti, della **208/2015**, come successivamente modificati) in relazione agli **investimenti** effettuati nelle **ZES**.